

Accademia Gioenia di Catania

**Presentazione del Relatore Prof. Padre Giovanni Onore
all'incontro culturale del 17 ottobre 2024**



Prof. G. Onore e Prof. S. Barbagallo

Signor Presidente e illustri Consoci, gentili Signore e Signori,

è con sentito compiacimento e sentimenti di sincero onore che mi accingo a tratteggiare in questo incontro, su richiesta del nostro Presidente, una pur sintetica presentazione biografica e culturale di uno scienziato missionario, il Prof. Padre Giovanni Onore SM, personaggio di indiscussa caratura umana, il quale si configura senza timore di smentita strenuo difensore della biodiversità naturale, nonché sostenitore di pregevoli iniziative umanitarie.

Conosco Giovanni Onore da molti anni, anche per comuni rapporti della nostra attività entomologica professionale; egli, fra le sue varie mansioni, è stato Professore di Zoologia degli Invertebrati e di Entomologia per numerosi anni presso la Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador a Quito, città dove risiede da più di un quarantennio presso una sede missionaria marianista, portando avanti

una inarrestabile attività d'impegno socio-umanitario e ambientalistico.

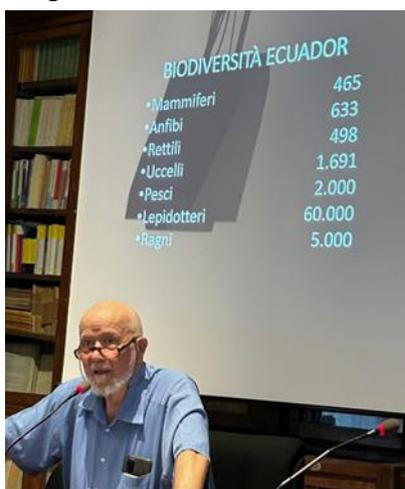
Il tratto sintetico del suo profilo biografico, lo vede nato nel 1941 in Piemonte (a Costigliole d'Asti), dove trascorre la sua infanzia. Ha seguito poi le scuole medie a Brusasco, un piccolo comune in provincia di Torino, sensibilmente distante dal suo paese natio, dove lo accoglie però un Collegio di frati marianisti. E' così che egli prende i primi contatti con la congregazione religiosa che sarà poi la sua scelta di vita sociale. Da lì si sposta a Verbania (più esattamente a Pallanza), sul lago Maggiore, per tutti i suoi successivi anni di ginnasio e liceo. Ma, finito il liceo, si avvia al noviziato dei frati marianisti e, a seguire, si iscrive alla Facoltà di Scienze agrarie di Torino, dove si laurea nel 1971. Qui, nel corso di questi suoi studi universitari, incontra Carlo Vidano, insigne e compianto entomologo

nonché uomo virtuoso, col quale sviluppa la sua tesi di Laurea nel settore dell'Apicoltura.

È così che Giovanni Onore si avvia agli studi dell'Entomologia, dai quali non si è più allontanato, anzi li ha corroborati nel corso della sua attività scientifica, che prosegue tuttora. Egli stesso conferma che la sua vocazione di entomologo sorse lavorando con il predetto scienziato il quale ha influito alquanto sulla sua caratura scientifica e formativa, rimanendogli molto legato e riconoscente; tant'è che, dopo la sua improvvisa e precoce morte, Giovanni Onore lo ha voluto tributare di un altorilievo in marmo di Carrara, ora alloggiato nell'aula intitolata allo stesso studioso nella sede di quel Dipartimento universitario di Agricoltura. Tutti sanno che Vidano ha formato tanti bravi entomologi ed agronomi ma, a quanto risulta, solo questo suo discepolo che ha varcato gli oceani per lavorare in terre lontane gli ha fatto un vero monumento marmoreo. Riferisco questi particolari al fine di far presente che l'opera in marmo di Carrara qui richiamata è stata realizzata dallo scultore ecuadoriano Mario Tapia; ossia, se mi è consentito, una 'creatura' di Giovanni Onore, avendolo egli osservato ancora ragazzino nella sua casa immersa nella foresta mentre incideva artisticamente un legno. A quel punto Giovanni Onore, che ne ha intuito le sue abilità, è riuscito ad iscriverlo nella prestigiosa Accademia di Belle Arti di Carrara, contribuendo così con pieno successo alla sua affermazione sociale. Di fatto lo scultore predetto, oggi più che cinquantenne, è autore di varie opere di successo internazionale fra le quali, oltre quella menzionata, ricordo un 'Nudo di donna', di pregevole fattura e ancor più la statua di Santa Marianita de Jesús, la prima Santa ecuadoriana proclamata da Pio XII nel 1950, che si trova oggi alloggiata in una delle nicchie esterne dell'abside della Basilica

Vaticana. Inoltre, dell'altorilievo di C. Vidano prima richiamato, Giovanni Onore ha successivamente avanzato al Ministero delle poste dell'Ecuador (Correos del Ecuador) la proposta di un francobollo dedicato al suo Maestro, che è stato poi presentato ufficialmente al mondo filatelico nel 2004.

Mi sono permesso questa lunga digressione al solo scopo di evidenziare sin da ora l'impegno umanitario di Giovanni Onore, del quale avrò modo di riferire ancora un più avanti. Ma



rientrando adesso sul profilo di docente e di studioso del Nostro, annoto che il suo impegno e la sua propensione verso l'insegnamento parte sin dagli anni che precedono la propria laurea, quale insegnante di Biologia alle Scuole medie di Brusasco e poi a Roma. Ma ovviamente egli entra nel vivo di un maggiore impegno didattico a partire dagli anni post-laurea con un

corso universitario di Entomologia all'Università Marien Ngouabi di Brazzaville in Congo (ex francese). Qui era stato difatti destinato dalla congregazione marianista a svolgere la sua attività di missionario per dare sostegno a quelle popolazioni che, in tali anni, navigavano in serie difficoltà di sopravvivenza essendo quelli di avvio per una autonoma ripresa sociale post-rivoluzionaria, con le ovvie difficoltà in cui si è trovato a operare lo stesso Giovanni Onore. E' da lì che, con l'inizio degli anni '80, il Nostro si sposta poi definitivamente a Quito per espletarvi un suo nuovo impegno di missionario. Quivi, fra i suoi altri compiti di vocazione, ha intanto operato, come si è prima accennato e per oltre un venticinquennio, dal 1980 al 2006, presso la Pontificia Universidad Católica del Ecuador, Quito (conosciuta nel mondo accademico come PUCE), in qualità di professore ordinario alla cattedra di Zoologia degli Invertebrati in seno al Dipartimento di Scienze Biologiche. Egli è stato altresì docente (triennio 1991-93)

di 'Conservazione della natura con speciale interesse per la regione Amazzonica'. Oggi, anche se in formale pensionamento dal 2006, egli continua pienamente a rimanere connesso nell'espletamento del suo impegno verso la ricerca scientifica e altre attività organizzative che egli tuttora sviluppa alacremente, grazie anche all'eccellente conoscenza di almeno tre lingue aggiuntive a quella natia: il francese, lo spagnolo e l'inglese.

Nel complesso dei suoi molteplici incarichi di docente universitario - fra i quali sono da annotare il sostegno agli studenti per le numerose Tesi di laurea e altri tutorati - nonché di missionario, Giovanni Onore non ha mancato però di dedicarsi ad altre impegnative mansioni. Così ha ideato e costituito un *Centro Diagnostico di Entomologia* con sede sempre presso la predetta Università Pontificia, del quale è rimasto Direttore sino all'età del suo pensionamento amministrativo. In aggiunta è stato fondatore e curatore, negli stessi anni 1981-2006, di un *Museo Zoologico* (indicato con la sigla QCAZ = Quito Catholic Zoology), ovviamente tuttora in attività, mentre è stato altresì responsabile di numerosi e impegnativi *Progetti di ricerca scientifica*.

Le due predette strutture, il Centro e il Museo, sono dotate di attrezzature e sistemi organizzativi, anche in termini di risorse umane, in grado di sviluppare al meglio la loro attività funzionale. Il Museo, in particolare, nonostante la sua relativa 'giovane età', è uno dei più quotati in seno a quelli operanti in America latina e annota una cospicua ricchezza di materiale scientifico, con ben oltre due milioni di esemplari collezionati, in gran parte di provenienza ecuadoriana. Esso, oltre a sei Divisioni interne (dedicate agli Invertebrati e a ciascuna delle cinque classi di Vertebrati), è dotato di un laboratorio di Analisi molecolari e detiene una Banca genomica (con oltre 40 mila campioni mantenuti in ultrafreezer), che fa parte del Global Genomic Biodiversity Network.

Non mi sembra ancora negletto richiamare la consistente quantità di *letture e seminari* (che superano le 25 unità) presentate da Giovanni Onore su invito presso Università e Centri culturali diversi. Essi sono stati in prevalenza orientati su tematiche di biodiversità e salvaguardia ambientale - argomento su cui ci intratterrà a breve anche in questa nostra sede - tenuti sia in Europa (di cui oltre una dozzina in Italia) che in USA (presso alcune Università: Seattle, Dayton) e, ovviamente, nello stesso Ecuador. Fra di esse, ricordo una lettura tenuta all'Università di León in Spagna nel 2009 (ivi promossa dal suo amico Prof. J. M. Salgado, marista) e un'altra presentata qui a Catania nel 2018 (presso il Dipartimento di Zoologia dell'Università su invito del Prof. Giorgio Sabella) sul tema 'Gli insetti come bioindicatori di cambio climatico', argomento sul quale il nostro Relatore ha peraltro all'attivo qualche pubblicazione.

L'attività di scienziato di Giovanni Onore è evidenziata da oltre ottanta *pubblicazioni*, dai cui titoli risalta una linea di percorso che sottolinea l'interesse dell'Autore a operare su argomenti tra loro alquanto differenziati. Esse evidenziano la sua responsabile attenzione non soltanto verso argomenti di studio che riscontrino validità scientifica, ma altresì congruenti con le esigenze del territorio in cui opera. Nei fatti, una buona parte di esse riguardano argomenti di Entomologia di base mentre varie altre, in equivalente quantità, si riferiscono ad aspetti applicativi della stessa disciplina, ivi inclusa l'Apicoltura, ovvero sono di contenuto preminentemente ecologico e ambientalistico.

Fra gli argomenti di Entomologia di base (circa un terzo dei lavori complessivi) si osserva un maggiore interesse per i Coleotteri e i Lepidotteri, pur non trascurando l'attenzione verso altri gruppi, come Odonati, Mantodei, Ditteri, Imenotteri e qualche altro. Sui Coleotteri emergono note di morfologia comparata, di biologia e di sistematica entomologica, facendo riferimento soprattutto

ai Lucanidi (fra i quali una monografia e la descrizione della specie nuova *Sphaenognatus xerophilus*) e agli Scarabeidi; su quest'ultimi si osserva una nota sulla morfologia larvale del Dynastino *Dynastes neptunus*, un coleottero il cui maschio (per mera curiosità entomologica) è un gigante fra tutti gli insetti oggi viventi, potendo raggiungere la dimensione di ben 16 cm di lunghezza! Fra i Lepidotteri si rilevano tre monografie della serie 'Mariposas del Ecuador', relative alle famiglie Arctiidae, Papilionidae e Sphingidae.

Nel settore dell'Entomologia applicata invece, oltre a qualche contributo di interesse forestale, si hanno numerosi lavori riferibili all'Entomologia agraria. Fra questi fanno rilevanza sette note dedicate alla *Tecia solanivora* (Tignola delle Solanacee o T. del Guatemala), un insetto di elevata dannosità per i tuberi della patata dei quali si alimentano le sue larve. Su questo fitofago l'Autore ha profuso tanto impegno (studiandone biologia, monitoraggio predittivo delle infestazioni, dannosità e mezzi di lotta), al fine di offrire un concreto aiuto territoriale per un prodotto di elevata importanza alimentare per i luoghi, quale è la patata. Ancora nel settore applicativo si richiamano alcune note di Entomologia medico-veterinaria che trattano di una nuova specie di Pulce penetrante, la *Tunga trimamillata* o Pulce della sabbia, raccolta da Giovanni Onore, la quale (al pari della più ampiamente diffusa *T. penetrans*, con la quale essa veniva prima confusa) provoca una nefasta attività parassitaria sottocutanea (localizzandosi solitamente ai piedi delle vittime), affliggendo sia uomini che animali domestici (caprini, suini, bovini) in Ecuador, Perù e Brasile.

Ma dove Giovanni Onore si è particolarmente distinto è stato il corposo impegno apportato alle conoscenze della biodiversità degli Invertebrati. In quest'ambito la portata dei suoi contributi non incontra ai tempi nostri, almeno per quanto di mia conoscenza, paritetiche acquisizioni nell'ambito della ricerca

faunistica riferita a singoli ricercatori. Egli ha di fatto messo in luce - con l'attiva cooperazione di vari altri studiosi, spesso dallo stesso ospitati nel suo Centro di Educazione Ambientale - la presenza di oltre 200 specie di nuovi organismi animali in quegli ambienti ecuadoriani, che si rivelano un'autentica 'hot spot' di biodiversità. Tali specie sono state scoperte, raccolte e affidate dal nostro attivissimo e instancabile scienziato a specialisti dei vari gruppi zoologici, che li hanno studiate e descritte, laddove non fosse stato almeno in parte egli stesso a cooperare nella stesura delle rispettive pubblicazioni. Si tratta in gran prevalenza di Insetti di una decina di ordini diversi, fra i quali prevalgono Coleotteri e Lepidotteri. Ad essi si aggiungono una decina di specie di altri Invertebrati, quali Anellidi, Molluschi, Pseudoscorpioni e Aracnidi, oltre a tre specie di Vertebrati (due Anfibi e un Rettile). L'attenzione del Nostro è stata talvolta rivolta persino alla biosfera vegetale, riuscendo ad individuare una nuova specie di Fanerogama Gesneriacea e tre specie di Funghi Ascomiceti, afferenti ad altrettanti differenti ordini, i cui riconoscenti descrittori hanno denominato, la prima (*Gasteranthus otongensis*) in omaggio alla Fondazione Otonga e le specie fungine (*Diandromyces onorei*, *Pleurocordyceps onorei* e *Polycephalomyces onorei*) attribuendole al nome di Padre Onore.

In tale contesto, si vuole evidenziare che nel complesso sono oltre novanta le specie nuove denominate in omaggio diretto a Giovanni Onore (così, oltre alle tre precedenti, *Adelopsis onorei*, un Coleottero Leiodide; *Argyrotaenia onorei*, Lepidottero Tortricide, e le numerose altre specie omonime; ovvero: *Ochoterenatrema giovannionorei*, Platelmina Trematode; *Prionocalus giovannii*, Coleottero Cerambicide). In altri casi, riferibili a ulteriori 20 specie, è il genere che viene intitolato al Nostro (come in *Onoreidium cristatum*, Coleottero Scarabeide; *Onoremia acuminata*, Emittente Coreide; o persino il nome del genere e quello della specie, come in *Onorelucanus*

onorei, Coleottero Lucanide; e altri analoghi). In ulteriori altri binomi il nome specifico all'organismo in causa è stato dato in omaggio alla Fondazione Otonga (varie specie difatti portano il nome specifico di ... *otongae*, ...*otongensis*, ... *otongana* o di simile terminologia); in altri ancora il nome dato viene riferito a qualche toponimo dei luoghi (così *Bembidion cotopaxi*, Coleottero Carabide, a voler ricordare il nome del ben noto vulcano vicino Quito; *Asynapteron aequatorianum*, Coleottero Cerambicide, denominato in omaggio all'Ecuador); ovvero, *Cyclocephala guaguarum*, Coleottero Scarabeide, in nome di tutti i bambini dell'Ecuador che nella lingua locale vengono chiamati 'guagua'; o infine in onore alla sua congregazione religiosa (come *Cyclocephala marianistae*, anche questo Coleottero Scarabeide).

Giovanni Onore è stato insignito nel corso della sua lunga attività di vari *premi e riconoscimenti* di prestigio. Fra questi è da richiamare in primo luogo la nomina a 'Cavaliere' da parte del Presidente della Repubblica Italiana nel 2010, mentre vari sono stati i premi da Enti diversi. Fra questi si evidenziano soltanto e in primo luogo il *premio letterario Gambrinus* nel 1992, assegnatogli dall'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti O.D.V. di San Polo di Piave (Treviso) per i suoi ben noti meriti in favore della 'Conservazione della foresta tropicale'. Per domani, come già sappiamo, sarà la volta dell'assegnazione dell'altrettanto prestigioso premio *Grifone d'Argento* a Noto (Siracusa), attribuitogli dall'Ente Fauna Siciliana.

Pur con tutti tali impegni e quasi a sottolinearne ancora una volta la sua ecletticità, Giovanni Onore non disdegna di certo - nel minimo tempo libero che immagino gli possa rimanere, in considerazione dei suoi molteplici impegni istituzionali - di dedicarsi a *qualche hobby* e ad altri *interessi aggiuntivi*. Fra questi la Speleologia e il Trekking, la Filatelia e altri, magari inaspettati, come quello di

'assaggiatore di mieli' (sicuro retaggio della sua prima esperienza professionale in Italia), o di vederlo addirittura nella veste di 'assaggiatore di vini', giusto per restare fedele alle sue origini astigiane!

Infine, ho riservato per ultimo un richiamo all'attività forse più nobile e sicuramente di massimo valore ambientalistico e socio-umanitario nella quale Giovanni Onore ha profuso, continuandone con inflessibile vigore e ferrea volontà di missionario marianista, tutto il suo impegno. Mi riferisco ovviamente alla costituzione e al mantenimento della '*Fundacion Otonga*', che ha avuto i suoi natali a Quito nel 1998 e di cui egli è Presidente.

Questa, nella sua intrinseca essenza, si prefigge due aspetti di fondamentale significato ambientale e umanitario. Essa nasce con riferimento alla protezione e salvaguardia della *Foresta Amazzonica*, in quanto in seno ad essa Giovanni Onore aveva notato, inizialmente impotente, un intollerabile scempio per via dei continui disboscamenti, che è poi riuscito a fermare, almeno nella parte a lui più prossima, con il graduale e progressivo acquisto di aree boscate. Quest'opera benemerita è stata resa possibile grazie alle donazioni che, per suo strenuo interessamento, le sono pervenute da donatori diversi (privati, aziende, industrie, ...). Allo stato attuale si contano circa duemila ettari di foresta afferenti alla Fondazione, dando così potente impulso a una grande azione di salvaguardia ambientale. Queste aree boscate sono rappresentate da quattro diversi insediamenti, di cui quello maggiore è la *Riserva integrale Otonga* estesa per circa 1500 Ha sul lato occidentale delle Ande ecuadoriane (prov. di Cotopaxi); questa, lungo uno dei suoi confini, si congiunge oggi con la Riserva forestale Rio Lelia, a sua volta estesa per circa 3300 Ha. A tale blocco maggiore fanno corona altri tre insediamenti forestali, con caratteristiche ecologiche distinte, ma di altrettanto pregio ambientalistico per la loro ricchissima biodiversità. Essi sono

denominati: *Otongachi*, bosco umido (foresta 'nublada') di 150 Ha di estensione, anche questo ricadente nelle Ande (prov. di Pichincha); *Otokiki*, area di 58 Ha con caratteristiche di foresta pluviale (prov. di Esmeraldas), ricadente nella regione biogeografica del Chocó, area territoriale di estremo pregio floro-faunistico, che si estende lungo la costa del Pacifico dall'Ecuador fino al Panama; *Otoyacu*, bosco umido tropicale di 100 Ha, ricadente nella regione amazzonica (prov. di Pastaza).

In seno alla Riserva Otonga, è stata da tempo attivata un'ideale struttura edificata, utilizzata da Padre Onore per l'accoglienza di studiosi interessati, che di continuo si alternano, oltreché di studenti universitari di Quito. Intorno a questa è delimitata un'ampia area, indicata come Stazione Scientifica, nella quale vengono sviluppate le ricerche floro-faunistiche predette e in cui è stato costituito altresì un orto botanico e un grande vivaio per la moltiplicazione di essenze vegetali native. Quest'ultimo rappresenta una risorsa essenziale per la 'riforestazione' di aree che erano state in precedenza disboscate, nonché per ogni altra esigenza di ripopolamento boschivo ove necessario.

Ma è lo stesso Giovanni Onore a considerare, sin dall'inizio della nascita di questa sua creatura, che *'non si poteva salvare un albero*

e trascurare di sostenere un bambino povero', che spesso non trovava possibilità alcuna di potersi avviare allo studio o persino a una valida formazione per pervenire almeno a un'attività artigianale. È così che sorge in seno alla Fondazione stessa un *'Progetto di adozione a distanza'*, che nei fatti sostiene oggi centinaia di bambini e giovani al fine di offrire loro i presupposti per poter adire a un'alternativa di studio e di sviluppo, implementando così le loro possibilità di successo per un futuro e valido lavoro occupazionale.

Concludendo, mi piace chiudere usando le parole del giovanissimo Francesco Barberini, naturalista, ornitologo e scrittore oltreché, a soli 11 anni, insignito dell'onorificenza di 'Alfiere' della Repubblica Italiana. Egli, dopo un viaggio nella riserva Otonga, in un suo recente elaborato sullo studioso missionario Giovanni Onore e dopo aver richiamato il fatto che lo stesso ha speso gran parte del suo impegno di vita tra il Piemonte (dove egli è nato e cresciuto), il Congo e l'Ecuador - terre nelle quali ha svolto e svolge tuttora con inflessibile perseveranza e profondo impegno sociale la sua attività missionaria e di scienziato naturalista - scrive che *'al centro di tale triangolo c'è l'interesse di quest'uomo che condivide Fede e Scienza'*.

Sebastiano Barbagallo

Socio Emerito – Accademia Gioenia di Catania.